

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Data Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Allegato 3.3
---	-------------------------	--	--------------

ALLEGATO 3.3

Piano di gestione Rifiuti



ENI S.p.A.
Divisione E & P
ARPO / CS

Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR
PIANO DI GESTIONE RIFIUTI

PAG 1 DI 11

AGGIORNAMENTI:

0

PIANO DI GESTIONE RIFIUTI
CARPIGNANO SESIA 1 DIR

Emissione : Maggio 2014

1				
0	ARPO-CS	F. Santoni M. Ciancaglini	E. Pollini	M. Pazzi
	AGGIORNAMENTI	PREPARATO DA	CONTROLLATO DA	IL RESPONSABILE

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il presente documento è RISERVATO ed è di proprietà ENI – Divisione E & P
Esso non sarà mostrato a terzi nè sarà utilizzato per scopi diversi da quelli per i quali è stato trasmesso



1. <u>INTRODUZIONE</u>	3
2 DATI GENERALI DEL POZZO	4
3 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ESTRATTIVI	6
4 TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA PERFORAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 117/08 E STIMA DEI QUANTITATIVI	8
5 AGGIORNAMENTI	9
6 LAY OUT POSTAZIONE	10
7 PROCEDURE DI RIFERIMENTO	11

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 3 DI 11	
			AGGIORNAMENTI:	
	0			

1. INTRODUZIONE

La finalità di questo documento è di descrivere il piano di gestione dei rifiuti di “estrazione” prodotti nella fase di perforazione, come previsto dall’ art. 5 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117.



2 DATI GENERALI DEL POZZO

Il progetto ha come obiettivo la perforazione di un pozzo esplorativo nel permesso Carisio, ubicato nella Pianura Padana tra le province di Vercelli e Novara. L'ubicazione del pozzo è nel comune di Carpignano Sesia, sulla sponda sinistra del Fiume Sesia.

Il pozzo esplorativo è finalizzato a verificare la presenza di idrocarburi nella successione carbonatica triassica (Dolomia a Conchodon, Dolomia Principale, Dolomia di Monte S. Giorgio) nella struttura di Carpignano Sesia.

VOCE ANAGRAFICA	DESCRIZIONE
Distretto geograficamente responsabile	DICS Distretto Centro Settentrionale
Nome e sigla del pozzo	CARPIGNANO SESIA 1 DIR
Commessa (Perf. – Compl.)	n.d. – n.d.
Classificazione iniziale	ESPLORATIVO
Profondita' finale prevista	5348 m MD – 4500 m VD
Concessione / Sigla	CARISIO
Operatore	Eni DICS Distretto Centro Settentrionale
Quote di titolarità	ENI (47.5%) – Petroceltic (47.5%) – COGEID S.p.A. (5%)
Comune	CARPIGNANO SESIA
Provincia	NOVARA
Distanza base operativa	371 km
Quota piano campagna	210 m
Sezione U.N.M.I.G. competente	UNMIG Bologna

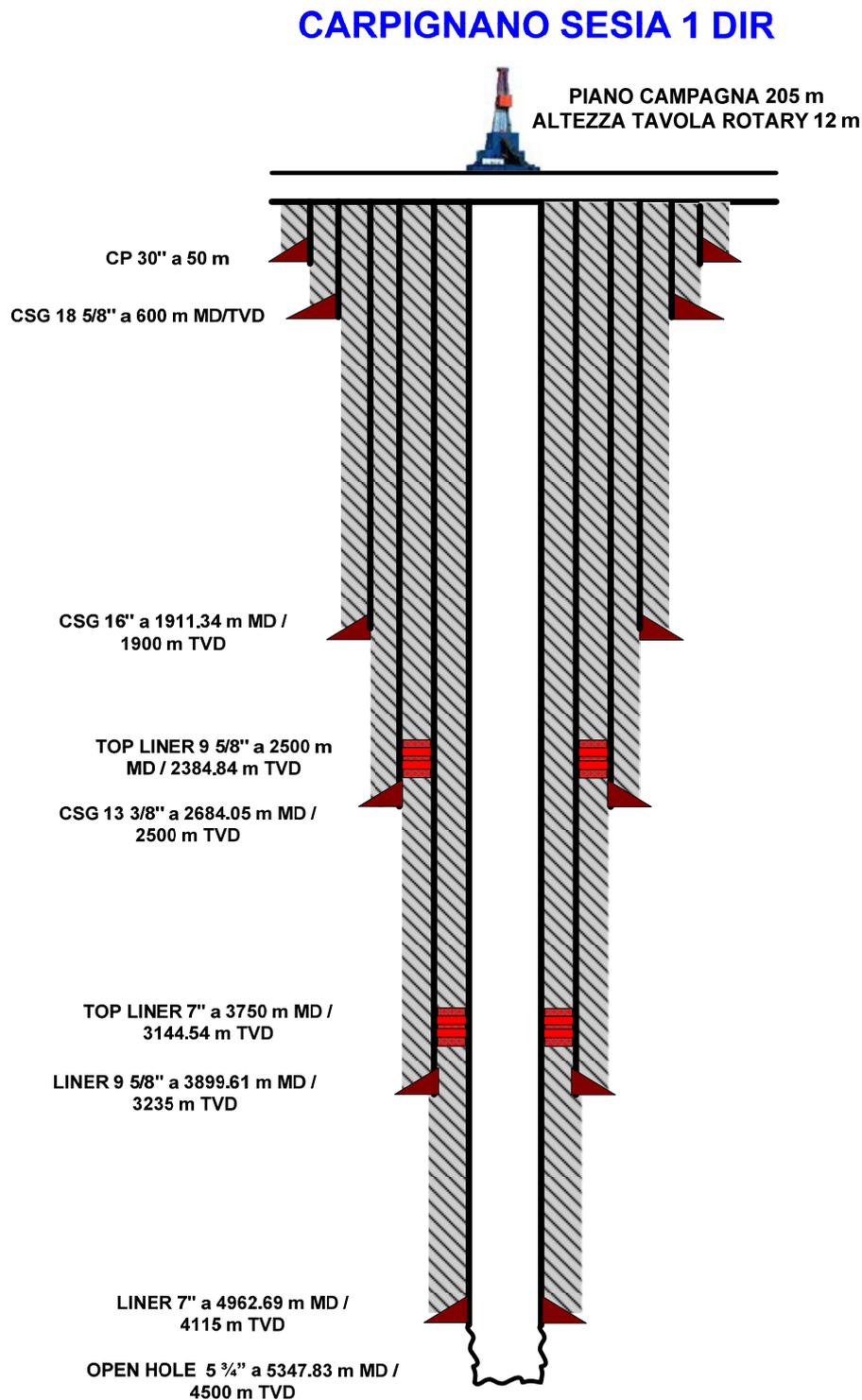
Si riporta di seguito una breve descrizione e la sequenza delle operazioni da compiere per la perforazione del nuovo pozzo Carpignano Sesia 1 Dir:

- Battitura tubo guida.
- Installazione diverter 29 ½" 500 psi
- Perforazione fase 22" fino a 600 m MD/TVD, discesa colonna 18 5/8"
- Installazione casing head housing e BOP stack 21 1/4" 5000 psi
- Perforazione fase da 17 ½" fino a 1911.34/1900 m MD/TVD , discesa colonna 16"
- Installazione casing spool per colonna 13 3/8" e BOP stack 21 1/4" 5000 psi
- Perforazione fase da 14 ¾" fino a 2684.05/2500 m MD/TVD, discesa colonna 13 3/8"
- Installazione casing head spool 13 5/8" e BOP stack 13 5/8" 15000 psi
- Perforazione fase da 12 1/4" fino a 3899.61/3235 m MD/TVD, discesa liner + reintegro 9 5/8"
- Perforazione fase da 8 ½", fino a 4962.69/4115 m MD/TVD acquisizione log elettrici, discesa liner + reintegro 7"



- Installazione tubing spool
- Perforazione fase 5 3/4" fino a 5347.83/4500 m MD/TVD, acquisizione log elettrici
- Completamento e prove di produzione

Schema pozzo :



 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 6 DI 11		
	AGGIORNAMENTI:				
	0				

3 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ESTRATTIVI

La gestione di rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata in via generale dal D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta (“Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati”). Essendo ENI E&P certificata ISO 14001 ed essendo particolarmente sensibile alle tematiche ambientali, oltre quanto previsto dalla normativa, si è dotata di un proprio Sistema di Gestione Integrato per la gestione anche degli aspetti ambientali delle proprie attività ricercando sistematicamente il miglioramento continuo, in modo coerente, efficace e sostenibile.

A tal proposito sono state elaborate opportune procedure come le :

B1-PRO-DICS-AMB-06-03 “Gestione dei Rifiuti e della Relativa Documentazione”

B1-PRO-DICS-AMB-06-09 “Valutazione e controllo degli aspetti ambientali nelle fasi di allestimento postazione e attività di perforazione on-shore”

Durante le operazioni di perforazione del pozzo i rifiuti prodotti sono sostanzialmente di due tipi: fanghi di perforazione e detriti perforati (cuttings).

- I fanghi di perforazione vengono impiegati al fine di mantenere la stabilità del foro e per il trasporto in superficie dei detriti di perforazione. Tali fanghi durante l'utilizzo tendono a degradare e necessitano di continue diluizioni, inoltre tendono a perdere le ottimali caratteristiche reologiche e devono essere in parte continuamente sostituiti. I fanghi esausti verranno scartati ed estratti dal circuito attivo di circolazione trasferendoli con, l'ausilio di pompe, al vascone reflui. Tale vascone è normalmente posizionato a ridosso dell'impianto di perforazione e la sua struttura in cemento armato a tenuta stagna ne garantisce l'impermeabilità prevenendo impatti negativi per l'ambiente.
- I detriti di perforazione (cutting) generati dalla roccia perforata con l'avanzamento dello scalpello, una volta portati in superficie dal fango di perforazione verranno vagliati e separati da esso per mezzo dei vibrovagli. Dopo tale operazione il fango ritornerà nel “circuito attivo di circolazione” per essere ripompato in pozzo mentre il detrito verrà convogliato nel vascone corral in cemento armato a tenuta stagna che ne garantisce l'impermeabilità ed effetti negativi per l'ambiente.

I fanghi in esubero ed i detriti saranno temporaneamente ammassati in appositi bacini in attesa dello smaltimento.

Tale ammasso temporaneo non necessiterà di una struttura di deposito di categoria A e non necessita di particolari autorizzazioni ai fini del D.Lgs 117/08 perchè, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 (e s.m.i.), conterra' rifiuti non pericolosi e verrà rispettato il

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 7 DI 11	
			AGGIORNAMENTI:	
	0			

quantitativo massimo ammesso per il deposito temporaneo di 30mc. Come da prassi consolidata, e al fine di garantire in maniera continuativa le operazioni di perforazione, si procederà al prelievo ed avvio a recapito finale del rifiuto ogni qualvolta ci sarà la quantità sufficiente, circa 20mc, per riempire una autobotte per i fanghi o un cassonato a tenuta stagna per i detriti.

A margine dell'attività di perforazione verranno inoltre prodotte alcune tipologie di rifiuti dovuti alla presenza di personale in cantiere, alla gestione del materiale/attrezzatura e agli agenti atmosferici (es. RSU, imballaggi, acque meteoriche/di lavaggio, fanghi delle fosse settiche ecc..) che esulano dal campo di applicazione del D.Lgs 117/08 e che saranno gestiti in accordo con quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in attesa dell'avvio del SISTRI, i rifiuti saranno accompagnati dal formulario di identificazione (conforme a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06) in ogni loro tratta e le operazioni di carico e scarico saranno opportunamente annotate sui registri di carico/scarico dei rifiuti con le modalità descritte dall'art. 190 del D. Lgs. 152/06. Annualmente e a fine pozzo verranno comunicate le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto dell'attività di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento sono comunicati alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competenti.

Il trasferimento dal cantiere ai recapiti finali avverrà con mezzi autorizzati al trasporto (autobotti e/o cassoni ermetici) e verrà garantita la tracciabilità con formulari emessi sul luogo di produzione. In caso di avvio del SISTRI, le modalità di gestione dei rifiuti saranno adeguate alla normativa vigente.

Il Referente eni del Sito presidierà l'attività di smaltimento/recupero dei rifiuti nel rispetto delle normative vigenti e delle procedure del sistema di gestione integrato, verificando le analisi di caratterizzazione dei rifiuti, attivando la richiesta di prelievo, trasporto e smaltimento e controllando l'avvenuto smaltimento con il rientro della documentazione timbrata per accettazione dal recapito finale.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 8 DI 11	
			AGGIORNAMENTI:	
	0			

4 TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA PERFORAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 117/08 E STIMA DEI QUANTITATIVI

Per l'attività sopra descritta, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 117/08, si elencano di seguito le tipologie di rifiuti di perforazione che si prevede di produrre, in condizioni di normale attività, e le relative stime dei quantitativi:

- fanghi di perforazione a base acqua FW GE – PO - HT (Fresh Water Gel – Polimero - High Temperature) circa 3100mc caratterizzati ai fini del D.Lgs. n.152/2006 con “C.E.R. 01 05 07 Fanghi di Perforazione contenenti Barite”, stato fisico “4 Liquido”
- detriti di perforazione bagnati da FW GE - PO - HT circa 700mc caratterizzati ai fini del D.Lgs. n.152/2006 con “C.E.R. 01 05 07 Fanghi di Perforazione contenenti Barite”, stato fisico “3 Fangoso Palabile”

Eni, come sopra accennato, opera perseguendo il miglioramento continuo e adotta particolare riguardo al contenimento della produzione dei rifiuti, pertanto adotterà le metodiche sotto descritte:

- Fango di perforazione; la produzione di fango refluo è proporzionale al volume di fango di perforazione confezionato e quest'ultimo dipende principalmente dalla profondità e dal tempo di esecuzione del pozzo. Il volume del fango di perforazione necessario all'esecuzione del pozzo tende a crescere per gli scarti dovuti al suo invecchiamento e per le continue diluizioni che sono necessarie sia al mantenimento delle caratteristiche reologiche sia a contenere la quantità di detriti inglobati durante la perforazione. Al fine di limitare questi aumenti di volume si ricorre ad un'azione spinta di separazione meccanica dei detriti perforati dal fango, attraverso l'adozione di un'ideale e complessa attrezzatura di controllo solidi costituita da vibrovagli a cascata, mud cleaners e centrifughe; inoltre, per quanto possibile, il fango in esubero viene riutilizzato nel prosieguo delle operazioni di perforazione.
- Detrito di perforazione; la produzione di tale rifiuto è proporzionale alla quantità di roccia perforata ed alla sua “bagnabilità”, verranno pertanto attuate tutte le metodiche per una vagliatura efficiente ed efficace.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 9 DI 11	
			AGGIORNAMENTI:	
	0			

5 AGGIORNAMENTI

Il presente piano di gestione sarà modificato ed aggiornato se subentreranno modifiche sostanziali nella gestione dei rifiuti di estrazione o nella tipologia di rifiuti di estrazione prodotti. Dell'eventuale modifica del piano verrà data comunicazione alle autorità competenti.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 DIR PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 11 DI 11	
			AGGIORNAMENTI:	
	0			

7 PROCEDURE DI RIFERIMENTO

- B1-PRO-DICS-AMB-06-03 “Gestione dei Rifiuti e della Relativa Documentazione”
- B1-PRO-DICS-AMB-06-09 “Valutazione e controllo degli aspetti ambientali nelle fasi di allestimento postazione e attività di perforazione on-shore”